

Governare la transizione:

Rimini, 13.02.2026

Abstract

La città delle persone: placemaking, rigenerazione e democrazia dello spazio pubblico

La trasformazione urbana contemporanea sta attraversando una fase cruciale: la città non è più soltanto un insieme di infrastrutture, ma un ecosistema sociale in cui lo spazio pubblico diventa il principale luogo di relazione, identità e benessere collettivo. Parlare di città delle persone significa rimettere al centro l'esperienza quotidiana degli abitanti, riconoscendo che la qualità dello spazio pubblico incide direttamente sulla qualità della vita, sulla coesione sociale e sulla sostenibilità ambientale.

Placemaking e rigenerazione urbana

Il placemaking rappresenta un approccio progettuale e gestionale che valorizza i luoghi attraverso processi partecipativi, sperimentazioni leggere e interventi capaci di generare senso di appartenenza. Non si tratta solo di riqualificare fisicamente uno spazio, ma di costruire un luogo vivo, riconoscibile, capace di accogliere attività, relazioni e usi diversificati. La rigenerazione urbana, in questa prospettiva, supera la logica dell'intervento edilizio puntuale e si orienta verso una trasformazione sistemica, che integra mobilità, verde, servizi, cultura e inclusione sociale.

Democrazia dello spazio pubblico

Lo spazio pubblico è il bene comune per eccellenza. La sua progettazione e gestione devono riflettere principi di equità, accessibilità e trasparenza. Parlare di democrazia dello spazio pubblico significa garantire che ogni cittadino – indipendentemente da età, genere, condizione economica o abilità – possa fruire degli spazi urbani in sicurezza e autonomia. Significa anche riconoscere il valore del processo: coinvolgere le comunità, ascoltare i bisogni, costruire consenso e responsabilità condivisa.

Tutela del suolo e città compatta

La tutela del suolo è una delle sfide più urgenti. Limitare il consumo di suolo non è solo una scelta ambientale, ma un atto di responsabilità verso le generazioni future. La città delle persone è una città compatta, che rigenera l'esistente, densifica in modo intelligente, recupera aree dismesse e valorizza il patrimonio costruito. La protezione del suolo libero permette di rafforzare la resilienza climatica, migliorare la gestione delle acque e garantire spazi verdi di prossimità.

Strade condivise e sicurezza stradale

Le strade non sono solo infrastrutture di traffico: sono spazi pubblici lineari, luoghi di attraversamento e incontro. Il paradigma delle strade condivise (shared spaces) promuove una redistribuzione equa dello spazio tra pedoni, ciclisti, trasporto pubblico e mobilità privata, riducendo la velocità e aumentando la percezione di sicurezza. La sicurezza stradale, infatti, non è un tema tecnico isolato, ma un indicatore della qualità urbana complessiva: una città che protegge gli utenti vulnerabili è una città più giusta, più vivibile e più attrattiva.

Città 30: un nuovo patto urbano

L'introduzione delle Città 30 rappresenta una delle politiche più efficaci per migliorare la sicurezza, ridurre l'inquinamento e restituire spazio alle persone. Limitare la velocità a 30 km/h nelle aree urbane non è una misura punitiva, ma una scelta culturale: significa riconoscere che la strada è un luogo condiviso, dove la vita quotidiana – camminare, giocare, incontrarsi – ha la stessa dignità della mobilità veicolare. Le Città 30 favoriscono la mobilità attiva, riducono il rumore, migliorano la qualità dell'aria e contribuiscono a creare quartieri più vivibili e coesi.